



Quando le piattaforme voltano le spalle alle testate

Descrizione

L'[articolo](#) che leggete sotto Ã uscito il 4 aprile scorso a firma del direttore di Affaritaliani Angelo Maria Perrino. A noi de L'Incontro Ã parso subito un ottimo spunto per mettere insieme un po' di temi che ci stanno a cuore. Si parla del rapporto tra le big companies del web e le testate (anche come risorsa o zavorra per la libertÃ di stampa), si parla di comunitÃ e rapporto con il brand-giornale. Lo usiamo come caso di studio per capire anche quali saranno le tendenze dei prossimi anni, perchÃ ci sono segnali che non sono cosÃ incoraggianti e quindi dobbiamo restare stretti perchÃ il vento Ã forte. A.C.

Google Ã morto, Facebook pure e anche noi di Affaritaliani,Ã non ci sentiamo molto bene... PotremmoÃ usare la celebre frase diÃ **Ionesco**, poi rilanciata daÃ **Woody Allen**Ã (âDio Ã morto, Marx pure e anche io non mi sento molto beneâ) per descrivere il nostro sgomento e il nostro stato d'Ã animo sofferente e corrucciatoÃ di fronte al forte e inspiegabile calo che ha colpito nelle ultime settimaneÃ il traffico delÃ nostro sito.

Che cosa Ã successo? Vai a capire... Noi siamo sempre gli stessi, anzi ci siamo rafforzati con nuovi qualificati innesti di **bravi colleghi e con nuove rubriche**, il prodotto, la formula sono rimasti gli stessi, i nostri articoli pesano, vengono ripresi dai colleghi, impattano e influenzano eppure...

Eppure il **traffico** si Ã misteriosamente ridotto rispetto ai botti generalizzati dei siti di news del primo **lockdown**, quando avevamo totalizzato fino a **13 milioni di utenti in un mese**.

Che cosa Ã successo, dunque?Ã Non capiamo e ci stiamo lavorando per capire e intervenire risalendo.

Con dei **dati certi**: osserviamo dal contatore di *Analytics* che Google Ã quasi scomparso come sorgente di traffico di Affaritaliani. CioÃ da **Google** non ci arrivano piÃ lettori. E **Facebook** certi giorni va a singhiozzo e col freno a mano.

Risultato: reggiamo il colpo grazie al nostro **brand riconosciuto** e apprezzato in tutta Italia, alla nostra informazione indipendente e croccante, alla nostra capacit  di mixare lâ€™alto e il basso dellâ€™attualit  , al peso che abbiamo raggiunto in politica ed economia che sono i nostri settori core.

Ma da Google e dai social nisba o quasi...

E purtroppo se privato di colpo di queste **sorgenti di traffico**, neanche il giornale pi  ricco e autorevole del mondo pu  star sereno e fregarsene. Tant  che nelle migliori famiglie editoriali prosperano gli esperti di seo e di social, che hanno soppiantato i giornalisti e sono **pagati profumatamente** per attirare con le loro stregonerie il traffico e stimolare i clic.

Internet doveva essere un luogo nuovo di **indipendenza** per le mille voci silenziose di cui   pieno il mondo. Una second life dove rilanciare lâ€™autonomia compromessa dei giornali e degli editori puri abbattuti ed estromessi dalle scalate dei poteri finanziari che usano i giornali per potere.

Invece lâ€™informazione nella grande rete   finita concentrata nelle **mani forti dei colossi americani** dellâ€™algoritmo e dellâ€™intelligenza artificiale. Sono loro, spostando quantit  gigantesche di clic, a dare le carte e a fare i giochi.

[CONTINUA SU AFFARITALIANI.IT](#)

CATEGORY

1. Commenti

Categoria

1. Commenti

Data di creazione

07/04/2021

Autore

redazione

default watermark